



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 151/1/X
L.B. RA

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Comune di Castellabate.

Proposta di modifica delimitazione Zona D del Piano del Parco del Cilento

PREMESSO CHE:

- l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è dotato del "Piano del Parco" di cui all'art. 12 Legge 6 Dicembre 1991 n. 394, adottato con Delibera di G.R. n. 617 del 13.04.2007, che ai sensi del comma 2° ha istituito n. 4 zone di riserva e precisamente:

- a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio;
- c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n.457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;
- d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

- il Consiglio Regionale nella seduta del 24 Dicembre 2009 approvava le Norme di Attuazione del ricordato Piano del Parco del Cilento, giusta pubblicazione sul BURC n. 9 del 27.01.2010, che all'art. 8 comma 9 testualmente recitano: " Le zone D, di promozione economica e sociale, si riferiscono ad ambiti profondamente modificati dai processi di antropizzazione, destinati ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, commerciali,

2



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

industriali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti, come previste dagli strumenti urbanistici dei Comuni. La delimitazione delle zone D può essere precisata dai comuni entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del Piano del Parco, di concerto con l'Ente Parco, sulla base dei confini certi più prossimi (alvei, strade, sentieri ecc.). La delimitazione delle zone può essere modificata con la procedura prevista dalla legge regionale n.13/2008 art. 4, in sede di formazione od adeguamento degli strumenti urbanistici, in scala adeguata (1/5000 o 1/10000) sulla base di più approfondite letture dello stato e dell'uso dei suoli e delle risorse coinvolte. Gli usi e le attività sono quelli generalmente urbani (U) o specialistici (S), gli interventi sono volti alla riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato (RQ), al recupero dei beni di interesse storico-culturale (RE) e alla trasformazione di aree edificate ed edificabili (TR), al riordino urbanistico ed edilizio”;

- la L.R. 13 del 13 Ottobre 2008 stabilisce che ogni eventuale modifica del Piano del Parco del Cilento, anche laddove finalizzate a modificare limitate zone di riserva per come ricadenti in un solo territorio comunale, va attuata secondo le modalità e le procedure recate dall'art. 4;

- l'art. 5 della ricordata L.R. 13/2008 statuisce che “ per l'attuazione delle attività di cui all'articolo 4, comma 2, è istituita la Conferenza permanente di pianificazione.....(...)... presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio e composta dal Presidente della Commissione consiliare regionale competente, dall'Assessore al bilancio con il compito di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale e dai presidenti delle Province o dagli assessori provinciali da loro delegati, in qualità di membri permanenti.....(...)... La Conferenza, convocata dal suo Presidente, è integrata di volta in volta, con funzioni consultive, per gli aspetti di specifica competenza, dall'Assessore regionale preposto al relativo piano di settore, dai rappresentanti degli enti locali, degli enti e delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti nelle attività di copianificazione di cui all'articolo 4, comma 2”;

- sempre l'art. 5 prima riportato ai comma 4 – 5 e 6 statuisce che: “ Le proposte da sottoporre alla Conferenza possono essere formulate anche da uno o più Comuni interessati alla definizione dei piani urbanistici generali o attuativi e loro varianti,



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ovvero dagli enti e organismi di diritto pubblico responsabili dei processi di programmazione socio-economica locale afferenti i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)....(...)... La proposta di cui al comma 4, elaborata dal soggetto proponente con il concorso delle attività dei laboratori di pianificazione, è accompagnata da un documento operativo di riferimento contenente: a) un preliminare di piano, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente; b) una relazione esplicativa dei rapporti intercorrenti tra il preliminare di piano e le strategie definite nei livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata; c) uno studio degli effetti prodotti e delle azioni di riequilibrio adottate dal preliminare di piano sul contesto urbanistico e sul sistema ambientale di riferimento, redatto anche in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4....(...)... L'istruttoria tecnico-amministrativa di cui al comma 4, ai fini delle attività di cui all'articolo 4, comma 2, e il supporto alla Conferenza sono di competenza del Settore 05 - Area generale di coordinamento 16 della Giunta regionale, competente per la pianificazione territoriale e paesaggistica”;

- il coacervo di norme prima indicate ed integralmente riportate determina e delinea il solco entro cui procedere per determinare eventuali modifiche a parti del Piano del Parco del Cilento;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Castellabate, rientrando territorialmente nell'ambito del Parco del Cilento, in sede di formazione del proprio Piano Urbanistico Comunale ha formalmente e ritualmente proposto istanza di **“modifica della delimitazione delle zone D ricomprese nel proprio territorio”**;

- l'istanza di cui trattasi è stata regolarmente inoltrata al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, alla Regione Campania ed alla Provincia di Salerno in data 05.11.2012 prot. 22955 unitamente agli allegati previsti dall'ordinamento di riferimento;

- l'istanza di cui trattasi doveva essere sottoposta alle valutazioni ed alle decisioni della Conferenza Permanente di Pianificazione di cui all'art. 5 L.R. 13/2008 e s.m.i.;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- nulla è stato fatto o sviluppato in tal senso da nessuno degli organi interessati dalla procedura/procedimento avviata dal Comune di Castellabate;

ATTESO CHE:

- l'art. 31 del D. Lgs. 02 Luglio 2010 n. 104 ai comma 1° e 2° dispone che: "Decorsi i termini per la conclusione del procedimento amministrativo, chi vi ha interesse può chiedere l'accertamento dell'obbligo dell'amministrazione di provvedere. L'azione può essere proposta fintanto che perdura l'inadempimento e, comunque, non oltre un anno dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. E' fatta salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento ove ne ricorrano i presupposti";

- il Comune di Castellabate ha riproposto in data 08 Febbraio 2016 LG 3411/2016, avvalendosi dei diritti conseguenti alle disposizioni del ricordato art. 31 D. Lgs. 104/2010, l'istanza prot. 22955 del 05.11.2012 – unitamente ai relativi allegati di riferimento previsti dall'ordinamento – chiedendo che venga attivata la procedura ex art. 4 L.R. 13/2008 attraverso la convocazione della "Conferenza Permanente di Pianificazione" al fine di " valutare e definire la proposta di modifica della delimitazione delle Zone D) del Piano del Parco del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni per come, ovviamente, ricomprese e riferite al solo territorio comunale dell'istante";

- appare obbligato ed oggettivo procedere nel senso e per le finalità richieste dal Comune di Castellabate;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore all'Urbanistica nonché il Dirigente Settore 05 - Area generale di coordinamento 16 della Giunta regionale, competente per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per conoscere:*

a) le ragioni per le quali non è stata presa in considerazione, all'epoca, l'istanza presentata dal Comune di Castellabate prot. 22955 del 05.11.2012;

b) se ha ricevuto l'istanza presentata dal Comune di Castellabate finalizzata a riproporre l'istanza prot. 22955 del 05.11.2012 – unitamente ai relativi allegati di riferimento previsti dall'ordinamento – per attivare la procedura ex art. 4 L.R. 13/2008; attraverso la convocazione della "Conferenza Permanente di



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Pianificazione” al fine di “valutare e definire la proposta di modifica della delimitazione delle Zone D) del Piano del Parco del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni per come, ovviamente, ricomprese e riferite al solo territorio comunale dell’istante”;
c) se è stata avviata, questa volta, l’istruttoria tecnico-amministrativa di cui al comma 4 L.R. 13/2008 ai fini delle attività di cui al medesimo articolo 4 comma 2;
d) se e quando sarà convocata la Conferenza Permanente di Pianificazione di cui all’art. 5 L.R. 13/2008 al fine di sottoporle “ valutare e definire la proposta di modifica della delimitazione delle Zone D) del Piano del Parco del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni per come, ovviamente, ricomprese e riferite al solo territorio comunale dell’istante”;
e) quali iniziative concrete intende adottare, anche in termini di accelerazione dei tempi di procedura, per soddisfare e garantire i legittimi diritti del Comune di Castellabate finora disattesi.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino